

La “Stagione delle Riforme”

fra **POPULISMO** e **SCELTE CONSAPEVOLI**

Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova
ISTITUTO SUPERIORE DI FORMAZIONE POLITICO-SOCIALE
“MONS. A. LANZA”



**DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA
E IMPEGNO POLITICO**

21 ottobre 2016

LA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA: RISCHI E PROSPETTIVE

Gabriella Pultrone

Università *Mediterranea* di Reggio Calabria

Il riconoscimento di Reggio Calabria Città metropolitana impone un ripensamento amministrativo, funzionale e organizzativo a livello di *governance* e di assetto funzionale in una dimensione di area vasta che per legge corrisponde al territorio provinciale.

Ma qual è la corrispondenza fra la nuova dimensione istituzionale, la dimensione sostantiva e la dimensione fattuale?

Storicamente le metropoli sono viste come quella forma di agglomerazione che presenta maggiori vantaggi competitivi in quanto maggiormente “dotate” di altre.

In particolare sono caratterizzate da:

- unitarietà dei mercati del lavoro e della residenza,
- valorizzazione dei fattori di localizzazione delle attività produttive e delle attrezzature di servizio alla produzione e alla popolazione
- Integrazione dei trasporti di persone, cose e informazioni.

Come si presenta la Città metropolitana di Reggio Calabria con l'elevazione al nuovo *rango*?

Il riconoscimento è solo un *punto di partenza* che deve divenire *traguardo* attraverso un corretto rapporto di strategie e grandi temi attorno a cui la città deve organizzarsi:

- piena assunzione del ruolo di leader conferito per legge
- costruzione di un progetto di territorio
- capacità amministrativa e di governance urbana e territoriale.

In assenza di un'adeguata dimensione demografica ed economica, bisogna lavorare sui seguenti i fattori di metropolizzazione:

- localizzazione
- economici strutturali
- sociali
- patrimoniali e culturali
- ambientali
- *governance* urbana.

RIFERIMENTI DI LEGGE

- L. 142/1990 “Ordinamento delle autonomie locali”
- Legge costituzionale 3/2001, Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”
- L. 42/2009, "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione"
- L. 135/2012, Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95: “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario”
- D.L.188/2012, “Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane”
- L. 56/2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

La Città Metropolitana dovrà essere in grado di:

- eliminare le procedure ridondanti
- facilitare la creazione di economie di scala sui servizi di ampiezza metropolitana, soprattutto nell'erogazione delle prestazioni fondamentali per la cittadinanza (trasporto pubblico locale, infrastrutture per la mobilità, banda larga, servizi idrici, gestione del ciclo dei rifiuti, ecc.)
- coordinare le risorse, al fine di garantire una maggiore efficienza ed efficacia della spesa.

Città e aree metropolitane

Tema di interesse mondiale legato al fenomeno della crescente urbanizzazione. Il governo delle città è obiettivo strategico ad ogni livello (cfr. *Agenda Urbana*)

A livello UE, riconoscimento del ruolo chiave delle città nelle politiche di sviluppo sostenibile, considerato che:

- le città svolgono un ruolo determinante come motore dell'economia, in quanto luoghi di connettività, innovazione, creatività e centri di servizi
- i confini amministrativi delle città non corrispondono alla realtà fisica, sociale, culturale o ambientale dello sviluppo urbano.

A livello nazionale si punta sul contributo che le Città Metropolitane potranno dare nel processo di innovazione delle Istituzioni e di miglioramento socio-economico del Paese (es. PON METRO).

Le aree metropolitane sono contesti complessi, sistemi territoriali integrati in cui interagiscono funzioni residenziali e produttive, spazi edificati e aree verdi, infrastrutture per la mobilità interna ed esterna.

Sfide molteplici:

- Sostenibilità dello sviluppo
- Qualità e competitività dei territori
- Equità
- Efficienza nell'uso delle risorse pubbliche
- Problemi di governance negli aspetti istituzionali e implicazioni nel campo della pianificazione territoriale e urbanistica.





Urbanizzazione nei Paesi UE



METREX

Network of European Metropolitan Regions and Areas

**Piattaforma europea di scambio
di conoscenza, competenze ed
esperienze per affrontare i temi
della dimensione metropolitana.**

<http://www.eurometrex.org/ENT1/EN/>

TEN-T CORE NETWORK & CORRIDORS



© European Commission, DG MOVE, TEN-T Core Network System 2011 • All rights reserved. COM(2011) 545. Growth and Jobs Strategy



TEN-T Core Network and Corridors

La dimensione dei problemi, delle sfide e delle opportunità travalica i confini delle singole città per estendersi ad intere aree metropolitane, laboratori dove sperimentare modelli di sviluppo più sostenibile e forme che accrescano la partecipazione e la condivisione politica.

Quale sarà l'esito della riforma metropolitana in Italia?

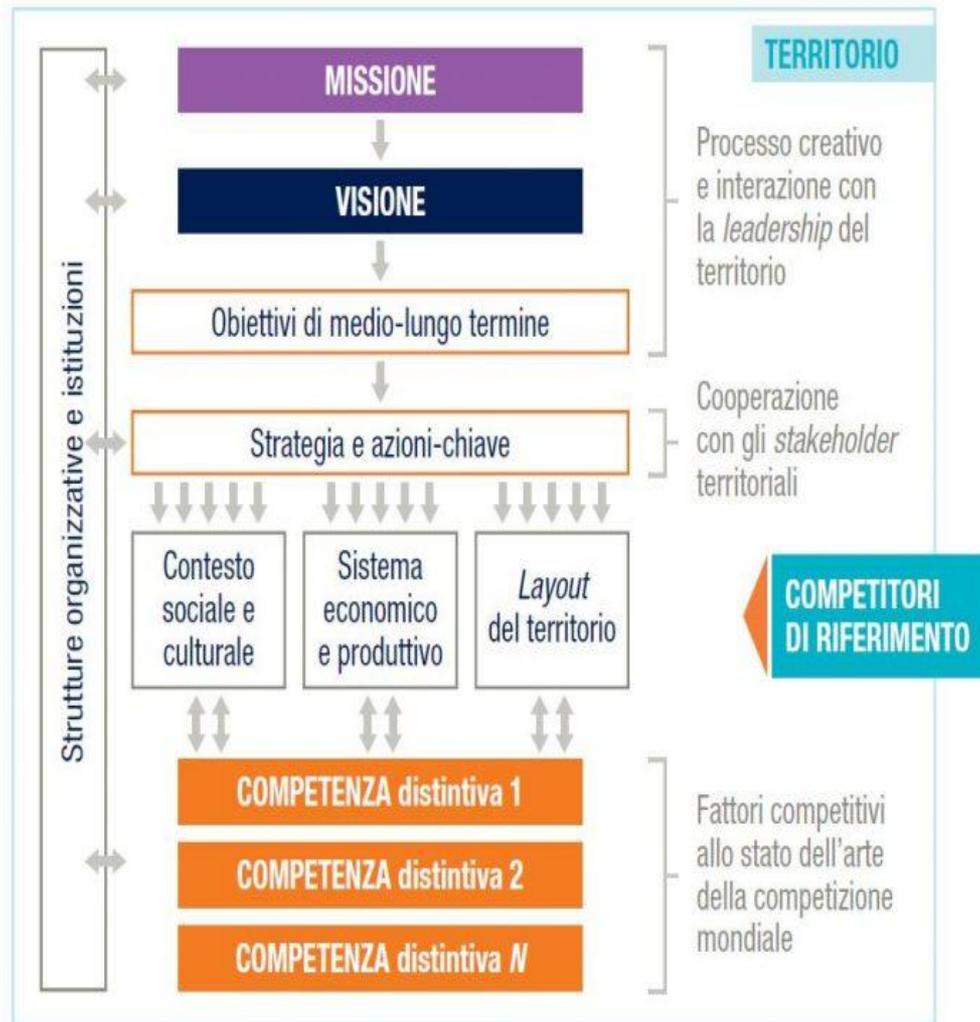
Le città metropolitane possano costituire un fortissimo polo di attrazione economico, sociale, finanziario, turistico. Il livello territoriale di queste nuove entità amministrative si conferma quello più idoneo per affrontare le sfide più significative sociali, economiche, ambientali e climatiche.

E nell'Area dello Stretto?...

Affinché le Città Metropolitane italiane possano presidiare lo sviluppo è fondamentale che affrontino, in modo efficiente, quattro ambiti chiave:

- ***Pianificazione territoriale***, che deve essere gestita secondo una logica unitaria e deve puntare ad essere coerente con la visione di sviluppo e gli obiettivi di crescita, di gestione dello *sprawl* urbano e del raccordo tra centro e periferia.
- ***Riqualificazione urbana***, basata sul riutilizzo/ri-funzionalizzazione del patrimonio esistente, sulla sperimentazione di soluzioni di *social housing* e sull'incremento della connettività dal punto di vista fisico e immateriale (attribuendo così "centralità" alla qualità del luogo).

- ***Sostegno all'innovazione***: per favorire lo sviluppo di *know-how*, l'attrazione di talenti e l'insediamento di siti produttivi specializzati nell'area metropolitana, la città deve sviluppare un "ecosistema" integrato di innovazione, insediare poli di eccellenza a livello internazionale e favorire la creazione di filiere integrate sul territorio.
- ***Mobilità e trasporto pubblico***: anche alla luce delle esperienze nazionali e delle *best practice* internazionali, la gestione dei servizi di mobilità nelle aree metropolitane dovrebbe ispirarsi ai principi guida di *smartness* (mobilità "intelligente"), di integrazione su scala metropolitana (anche con soluzioni intermodali) e di sostenibilità (soluzioni di "mobilità dolce", con basso impatto ambientale, ecc.).



La **Missione** riguarda la formalizzazione della “**ragion d’essere**” del territorio e della sua organizzazione secondo un determinato assetto. È l’enucleazione delle caratteristiche e specificità fondanti del territorio (tipicità e vocazioni storico-culturali) e del modello di sviluppo che questo vuole promuovere rispetto al contesto esterno di riferimento.

La **Visione** è quindi la rappresentazione di sintesi di ciò che un territorio intende diventare in un periodo definito.

Gli **obiettivi** devono essere pochi, chiari e facilmente misurabili, monitorati, nel tempo, rispondenti a principi di accountability (definizione di responsabilità e ruoli).

La **Visione** deve fare leva sulle **competenze territoriali**, ovvero su una specifica abilità del territorio

Figura 1. Il modello concettuale messo a punto dal progetto Start City per lo sviluppo territoriale delle Città Metropolitane.

Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti, 2015

FONDAMENTALI

La costruzione di una forte identità metropolitana,
di una cittadinanza metropolitana
(la Comunità metropolitana protagonista nella Città
metropolitana)

La continuità di azione nel lungo periodo,
superando l'orizzonte dei mandati delle singole
amministrazioni, e rispondendo così alle vocazioni e
ai bisogni del territorio metropolitano e dei
suoi *stakeholder*

Le Città Metropolitane per il rilancio economico del Paese

- Città Metropolitane previste dalla L. n. 56/2014 ("Legge Delrio")
- Città Metropolitane nelle Regioni a Statuto Speciale

Milano
Pop.: 3,20 mln
V.A.: 148,6 mld €

Torino
Pop.: 2,29 mln
V.A.: 62,4 mld €

Genova
Pop.: 0,86 mln
V.A.: 25,4 mld €

Cagliari
Pop.: 0,56 mln
V.A.: 10,7 mld €

Messina
Pop.: 0,65 mln
V.A.: 9,6 mld €

Palermo
Pop.: 1,28 mln
V.A.: 18,9 mld €

Catania
Pop.: 1,12 mln
V.A.: 16,1 mld €

Venezia
Pop.: 0,86 mln
V.A.: 23,3 mld €

Bologna
Pop.: 1,00 mln
V.A.: 34,6 mld €

Roma
Pop.: 4,34 mln
V.A.: 137,8 mld €

Firenze
Pop.: 1,01 mln
V.A.: 31,9 mld €

Napoli
Pop.: 3,12 mln
V.A.: 49,5 mld €

Bari
Pop.: 1,27 mln
V.A.: 21,2 mld €

Reggio Calabria
Pop.: 0,56 mln
V.A.: 7,0 mld €

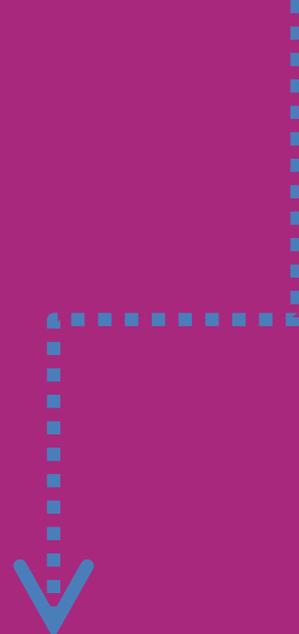
REGGIO CALABRIA

Missione

- Essere la Città Metropolitana dello Stretto, integrata con Messina per promuovere iniziative di co-sviluppo sui territori di riferimento

Visione

- Laboratorio di imprenditorialità e innovazione, a partire dalle filiere dell'edilizia sostenibile, dell'agro-alimentare e delle industrie innovative
- Centro logistico e di trasformazione
- Città di turismo e d'arte integrata nei principali circuiti internazionali
- Polo formativo universitario con forte attrattività nel bacino del Mediterraneo



REGGIO CALABRIA

Missione

- Essere la Città Metropolitana dello Stretto, integrata con Messina per promuovere iniziative di co-sviluppo sui territori di riferimento

Visione

- Laboratorio di imprenditorialità e innovazione, a partire dalle filiere dell'edilizia sostenibile, dell'agro-alimentare e delle industrie innovative
- Centro logistico e di trasformazione
- Città di turismo e d'arte integrata nei principali circuiti internazionali
- Polo formativo universitario con forte attrattività nel bacino del Mediterraneo

Come dare efficacia alle Città Metropolitane in Italia: le 5 proposte di Start City

- 1 Legare la **strategia competitiva dell'Italia** alle Città Metropolitane, riconoscendole come "progetti per lo sviluppo nazionale" e organizzando in coerenza le grandi scelte e gli investimenti del Paese
- 2 Garantire alle Città Metropolitane **poteri e strumenti chiari sui temi legati allo sviluppo economico**, con competenze esclusive valide secondo un principio di sussidiarietà
- 3 Incentivare il **coordinamento tra le Città Metropolitane**, mettendo a fattor comune le esperienze di co-sviluppo che già oggi sono in essere (patti per lo sviluppo, tavoli inter-metropolitani, alleanze funzionali, ecc.) e supportando la realizzazione di progetti comuni ad alto impatto (infrastrutture, *cluster* di eccellenza produttivi e della ricerca, ecc.)
- 4 Progettare, anche ispirandosi e mutuando le esperienze e gli strumenti sviluppati dalle Città Metropolitane, le modalità operative per **valorizzare le aree non-metropolitane** partendo da tre ambiti chiave: *governance*, meccanismi di messa a sistema di patrimoni/infrastrutture/servizi e *partnership* territoriali per lo sviluppo economico
- 5 Attivare una **comunicazione istituzionale** di livello nazionale sul ruolo e gli impatti concreti delle Città Metropolitane per cittadini e imprese e una **comunicazione operativa**, di responsabilità delle Città Metropolitane, su visioni di sviluppo, progettualità e percorsi di cambiamento attivati, per generare consapevolezza e consenso tra gli *stakeholder*

OPPORTUNITÀ PER LE CITTÀ METROPOLITANE

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PLURIFONDO CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020 (PON METRO)

Si inserisce nel quadro dell'Agenda urbana nazionale e Sviluppo urbano sostenibile delineati *nell'Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020*.

Le priorità individuate, definite attraverso un percorso di condivisione partenariale avviato con il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace delle risorse comunitarie” del dicembre 2012, sono in linea con gli obiettivi e le strategie della costituenda *Agenda urbana europea*, la quale identifica **le aree urbane come territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile proprie della Strategia Europa 2020**.

OPPORTUNITÀ PER LE CITTÀ METROPOLITANE

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PLURIFONDO CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020 (PON METRO)

Si prefigge di

promuovere un efficace impiego dei fondi comunitari 2014-2020 per le maggiori aree urbane,

aprire la strada per processi di innovazione più estesi e capillari, i cui effetti potranno essere capitalizzati nel prossimo futuro anche all'interno delle politiche ordinarie condotte a livello nazionale, regionale e locale.

OPPORTUNITÀ PER LE CITTÀ METROPOLITANE

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE PLURIFONDO CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020 (PON METRO)

La principale motivazione sottesa all'attivazione di un programma nazionale dedicato alle 14 Città metropolitane risiede nella possibilità di affrontare congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide territoriali e organizzative che interessano tali contesti territoriali.

La distribuzione nel territorio nazionale delle Città metropolitane impone di fatto l'adozione di un approccio di programmazione trasversale ai confini delle categorie di regione, fermo restando il principio per cui le singole scelte progettuali saranno declinate in funzione dei fabbisogni specifici e delle regole di intervento applicate a ciascuna categoria di regioni.



LA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

REGGIO CALABRIA

UNIONI DI COMUNI

Valle del Torbido 

Sindaco Metropolitano

- È di diritto il Sindaco del Comune Capoluogo salvo il caso in cui lo statuto ne preveda l'elezione diretta
- Rappresenta l'ente, convoca e presiede il Consiglio Metropolitano e la Conferenza Metropolitana
- Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti ed esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto

Consiglio Metropolitano

- È composto dal Sindaco Metropolitano e da un minimo di 14 ad un massimo di 24 Consiglieri in base alla popolazione della Città Metropolitana
- Ha funzioni di indirizzo e controllo: propone alla Conferenza lo statuto e le sue modifiche, approva regolamenti, piani e programmi; adotta (su proposta del Sindaco) gli schemi di bilancio da sottoporre al parere della Conferenza Metropolitana e li approva in via definitiva

Conferenza Metropolitana

- È composta dal Sindaco Metropolitano ed i Sindaci dei Comuni della Città Metropolitana
- Ha poteri propositivi e consultivi ed ha la facoltà di adottare o respingere lo statuto (e le sue modifiche) oltre che il potere consultivo in sede di approvazione del bilancio

PRE-REQUISITI

1. Robuste competenze
2. Deleghe dal livello comunale e regionale per le funzioni di programmazione e pianificazione di area vasta
3. Strumento di governo flessibile



MISSIONE

Essere un motore di sviluppo economico-sociale per il territorio e per il Paese



OBIETTIVI STRATEGICI

1. Interpretare i nuovi bisogni dell'economia e della società
2. Governare flussi e reti e lanciare progettualità ad ampio impatto
3. Inserire le aree più produttive nella grande rete delle città del mondo
4. Liberare tempo utile per i cittadini



BENEFICI ATTESI

SEMPLIFICAZIONE

EFFICIENZA

ARMONIZZAZIONE

COORDINAMENTO
E PROGRAMMAZ. STRATEGICA

INNOVAZIONE
AMMINISTRATIVA

Compiti della Città Metropolitana

Al nuovo Ente di area vasta spettano compiti di:

- indirizzo affidati al **piano strategico triennale**,
- la **pianificazione territoriale generale**,
- la **strutturazione** di **sistemi** coordinati di gestione dei servizi pubblici,
- la **mobilità e la viabilità**,
- la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico,
- la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione.

È un livello di governo che può corrispondere a un ambito ottimale per produrre politiche pubbliche, organizzare relazioni tra attori, rendere coerenti le azioni.

La legge di riforma dell'ordinamento degli enti locali 56 del 2014 prevede infatti tra le funzioni "fondamentali" delle Città Metropolitane, contenute nell'elenco di cui all'art. 1, comma 44, *in primis* quella di adottare ed aggiornare annualmente ***“il piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza”***.

Uno dei principali contributi è l'introduzione di un *piano strategico* che pur nella variabilità di contenuti e formule dovrà affrontare le priorità dell'agenda locale, legate alle energie e alle risorse presenti nei territori, al talento delle città.

La pianificazione strategica come strumento davvero efficace in grado di organizzare lo sviluppo dei territori metropolitani .

In un documento redatto nell'ambito del progetto di finanziamento delle aree metropolitane del Mezzogiorno (delibera n. 20 del 2004 del CIPE34) il piano strategico è definito come lo strumento che, potendo anche superare le barriere dei confini amministrativi, offre alle Città l'opportunità di affrontare le dicotomie tra le aree di concentrazione dello sviluppo e dell'attrattività e le aree della marginalità sociale e del degrado urbano, riposizionandone le prospettive di rigenerazione fisica, economica e sociale all'interno di una scala territoriale di area vasta.

Le Città Metropolitane – in quanto enti di secondo grado – si trovano oggi a dover gestire le **relazioni** con tre tipologie di soggetti:

- **I cittadini, le imprese e la società civile** in senso lato (dall'università ai centri di ricerca, dal sistema associativo alle organizzazioni *non-profit* e alle altre istituzioni non direttamente coinvolte nella *governance* del territorio).
- **Le istituzioni pubbliche per l'amministrazione del territorio**, ed in particolare gli enti sovra-ordinati (Regioni) e sotto-ordinati (Comuni).
- **Le altre Città Metropolitane limitrofe e le aree non-metropolitane.**

Il piano della Città Metropolitana, territoriale e strategico, può superare le criticità che hanno finora reso inefficace la pianificazione provinciale, se:

- sarà riconoscibile il soggetto politico che vi esprime le proprie scelte di governo,
- potrà rivolgersi a una propria cittadinanza,
- si abbandonerà un ruolo di mera mediazione e di controllo fra livelli, assumendo invece una connotazione efficace in termini di azioni e politiche non separate, monitorabili e adeguate alle differenze di contesto (interventi per il riequilibrio insediativo e la modernizzazione infrastrutturale e di rete, materiale e immateriale, politiche abitative, per l'impresa e i servizi, azioni di difesa dei suoli e di protezione del paesaggio e dei beni culturali, creazione di nuovi paesaggi per il domani).

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

(dall'Osservatorio delle città metropolitane del sito di urban@it)

Territorio e popolazione

Estensione territoriale:	3'210,37 kmq
Popolazione (dati ISTAT 2016):	555'836 persone
Densità abitativa media:	173,1 ab/kmq
Numero di Comuni:	97
Unioni di Comuni:	1
Zone omogenee:	non costituite

Organi di governo

Sindaco metropolitano:	Giuseppe Falcomatà
Scadenza mandato:	autunno 2019

Numero di componenti del

Consiglio metropolitano:	14
---------------------------------	----

Numero di componenti della

Conferenza metropolitana:	97
----------------------------------	----

Elezioni

Le elezioni del Consiglio Metropolitanano si sono tenute il 7 agosto del 2016. Sono state presentate cinque liste, che hanno ottenuto i seguenti risultati:

Centrodestra metropolitanano – 2 seggi

Uniti per unire – Locride metropolitana – 1 seggio

Territorio e identità a sinistra – 0 seggi

Area socialista e popolare – 2 seggi

Democratici insieme per Reggio Città metropolitana – 9 seggi

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

(dall'Osservatorio delle città metropolitane del sito di urban@it)

Composizione attuale del Consiglio metropolitano:

Lamberti Castronuovo Eduardo – Sindaco del Comune di San Procopio

Giannetta Domenico – Sindaco del Comune di Oppido Mamertina

Fuda Salvatore – Sindaco del Comune di Gioiosa Ionica

Zavettieri Pierpaolo – Sindaco del Comune di Roghudi

Zampogna Giuseppe – Sindaco del Comune di Scido

Belcastro Caterina – Consigliere del Comune di Caulonia

Castorina Antonino – Consigliere del Comune di Reggio Calabria

Nocera Antonino – Consigliere del Comune di Reggio Calabria

Marino Demetrio – Consigliere del Comune di Reggio Calabria

Mauro Riccardo – Consigliere del Comune di Reggio Calabria

Bova Filippo – Consigliere del Comune di Reggio Calabria

Quartuccio Filippo – Consigliere del Comune di Reggio Calabria

Scionti Fabio – Sindaco del Comune di Taurianova

Mafrici Salvatore – Sindaco del Comune di Condofuri

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

(dall'Osservatorio delle città metropolitane del sito di urban@it)

Il **CONSIGLIO METROPOLITANO** è composto dal **Sindaco metropolitano** e da:

7 consiglieri comunali (50%)

7 sindaci (50%)

Inoltre, da una diversa prospettiva, il Consiglio metropolitano risulta composto dal Sindaco metropolitano e da:

6 consiglieri eletti nel Comune capoluogo (43%)

8 consiglieri eletti negli altri Comuni del territorio metropolitano (57%)

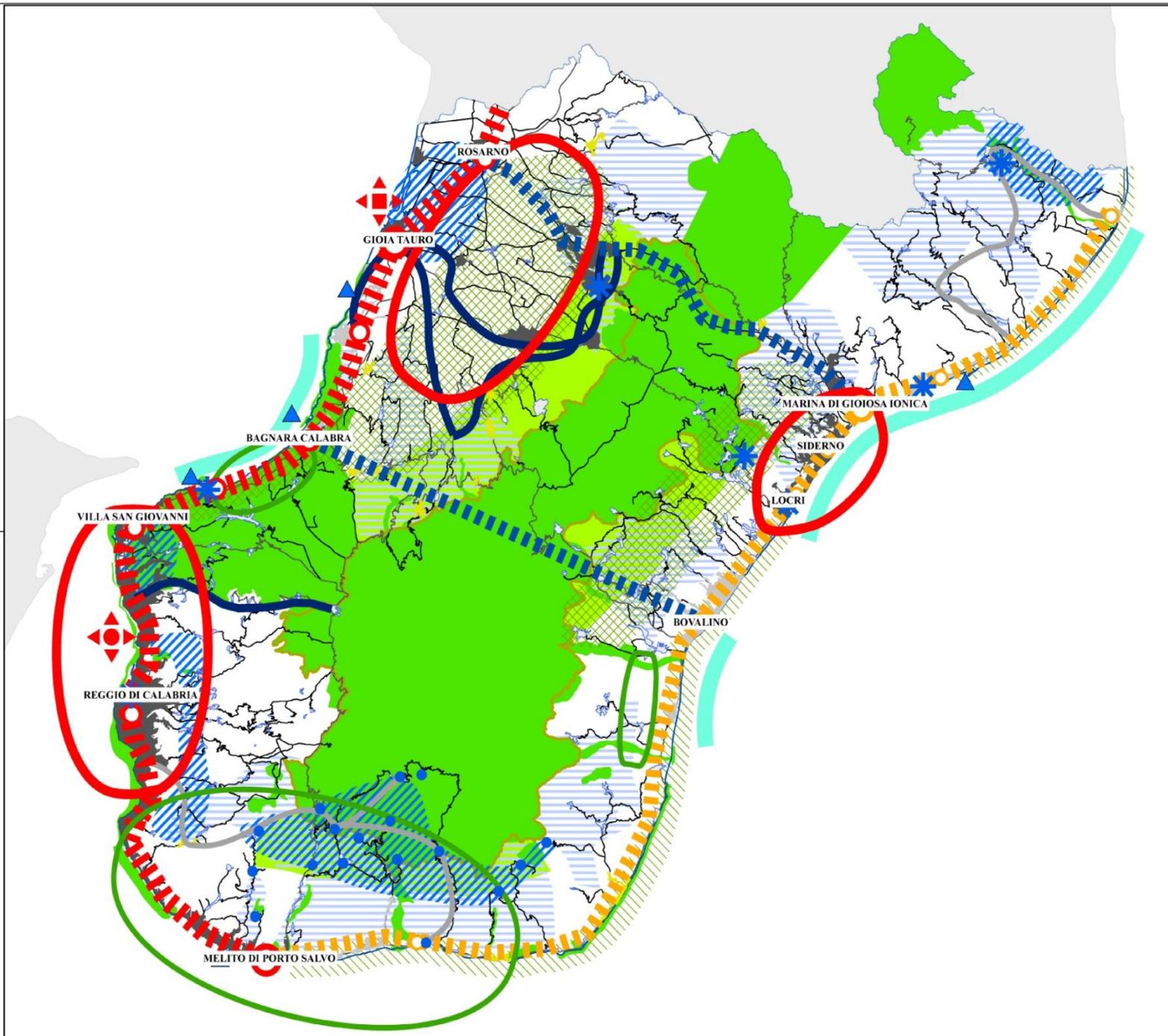


PROVINCIA DI
REGGIO CALABRIA

Settore
Pianificazione
Territoriale,
Programmazione,
Urbanistica e
Edilizia

UFFICIO DEL PIANO

PRIME LINEE
STRATEGICHE DI
ASSETTO DEL
TERRITORIO
PROVINCIALE



PRIME LINEE STRATEGICHE DI ASSETTO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

SISTEMA AMBIENTALE E CULTURALE

AMBITO DI CONNESSIONE CON IL PARCO DELL'ASPROMONTE

Ambito di relazione fra Parco e sistema insediativo collinare, da privilegiare per lo sviluppo di processi di valorizzazione ambientale e di interazione con la fascia costiera della Piana, della Costa Viola, dell'Area Grecaonica e della Locride

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Ambiti di riferimento primario per le politiche di gestione integrata del sistema naturalistico, e per la creazione di una coscienza diffusa del reale potenziale delle risorse ambientali.

AMBITI DI VALORIZZAZIONE INTEGRATA DELLE RISORSE NATURALISTICHE E DEL TERRITORIO RURALE

Riferimenti prioritari per lo sviluppo di pratiche integrate di fruizione e valorizzazione a fini scientifico-didattici e turistico-ricreativi.

AREE COSTIERE AD ELEVATO VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

Ambiti prioritari di attenzione per la costituzione di continuità con le aree protette, per lo sviluppo di azioni integrate e sostenibili a favore del turismo e della ricerca.

AMBITI DELLE RISORSE STORICO-CULTURALI EMERGENTI

Fulcri dell'offerta culturale regionale da cui irradiare reti di fruizione del patrimonio storico-culturale e delle altre risorse locali.

RETI TEMATICHE DI RISORSE STORICO-CULTURALI

Sistemi di ambiti ed elementi puntuali capaci di strutturare reti di interesse storico-culturale (archeologico, difensivo, delle preesistenze bizantine e delle architetture del lavoro) e determinare sinergie locali, anche per la divulgazione della conoscenza e per lo sviluppo di progetti di ricerca, didattica e fruizione integrata.

PARCHI ANTROPICI

Ambiti densi di risorse ad alta valenza culturale-identitaria e paesaggistico-ambientale, con presenza di piccoli centri urbani capaci di diventare nodi di forte interazione con il territorio e di valorizzazione del patrimonio identitario della società locale.

CENTRI DI INSEDIAMENTO DI ETNIE

Centri grecanici a forte connotazione culturale e identitaria, da tutelare e valorizzare anche facilitando il sistema delle relazioni interne.

SISTEMA DELL'ACCESSIBILITA' E DELLA MOBILITA'

DIRETRICE GIOIA TAURO - REGGIO CALABRIA - MELITO PORTO SALVO

Asse multifunzionale complesso che interseca anche luoghi ad elevato valore paesaggistico e centri del sistema insediativo provinciale a forte vocazione turistica, da potenziare e razionalizzare attraverso:

- la realizzazione di nodi di scambio per l'accesso al Parco dell'Aspromonte e al sistema dei centri interni
- la realizzazione di un nodo di accesso all'Area Grecaonica presso melito porto salvo
- la realizzazione del nodo infrastrutturale dello Stretto.

DIRETRICE IONICA

Elemento lineare complesso da razionalizzare e irrobustire per migliorare la mobilità e l'accessibilità da e per i suoi nodi di testata e per la penetrazione verso le aree marginali interne attraverso il raddoppio e l'elettificazione della ferrovia ionica ed il superamento dell'attuale SS106 con il completamento del raccordo extraurbano Locri-Siderno-Marina di Gioiosa-Roccella Jonica.

DIRETRICI DI ATTRAVERSAMENTO IONIO-TIRRENO

Assi infrastrutturali (Strada di Grande Comunicazione Rosarno-Gioiosa, Trasversale Bovalino-Bagnara) da mettere in sicurezza, rafforzare, completare e dotare di nodi di intermodalità destinati al trasporto merci di lunga percorrenza (in relazione anche al porto di Gioia Tauro), alle comunicazioni con il capoluogo e con il nodo di Villa San Giovanni, alla fruibilità del territorio del Parco ed al trasporto locale e turistico.

DIRETRICI DI RELAZIONE TIRRENO- ASPROMONTE

Assi da completare e/o rifunzionalizzare per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del territorio del Parco e il trasporto locale e turistico (SS Gallico-Gambarie, Ferrovie Calabro Lucane, completamente pedemontana della Piana di Gioia tauro come cintura della A3).

NUOVE DIRETRICI DI ACCESSIBILITÀ INTERNA

Assi infrastrutturali da realizzare per migliorare l'accessibilità e diminuire la marginalità di territori interni ad elevata potenzialità (realizzazione dell'anello dell'Area grecaonica e della direttrice pedemontana dei centri della vallata Silaro-Allaro).

NODO INFRASTRUTTURALE DELLO STRETTO (REGGIO CALABRIA - VILLA SAN GIOVANNI)

Ambito prioritario per la razionalizzazione dei collegamenti marittimi con la Sicilia, con Malta e con le isole Eolie, e per la strutturazione di un sistema intermodale aereo/nave/ferro.

PORTO DI GIOIA TAURO

Nodo da sviluppare in termini polifunzionali, con la collocazione di un distretto della logistica delle merci, anche per favorire il trasporto delle produzioni locali, e l'insediamento di attività industriali ed artigianali nell'area industriale adiacente, la crescita del porto è fortemente connessa alla strutturazione di un sistema intermodale nave/ferro.

PORTI TURISTICI

Nodi da attrezzare e mettere in rete nelle rotte del turismo da diporto del Mediterraneo (rotte per le Eolie, la Grecia, ecc.), e "gates" privilegiati per l'attivazione di una strategia integrata di promozione dei territori locali sia costieri che interni (Bagnara, Scilla, Palmi, Roccella, Saline).

SISTEMA INSEDIATIVO

SISTEMI PORTANTI

- **Sistema Metropolitano Reggio (Villa San Giovanni-Reggio Calabria-Melito Porto Salvo)** conurbazione capace di assumere il ruolo di nodo dei flussi di attraversamento e, per quanto riguarda Reggio Calabria, di accentuare le potenzialità di centro della direzionalità amministrativa (sede di funzioni primarie regionali e provinciali, oltre quelle comunali), di nodo del sistema universitario calabrese, di polo del parco scientifico e tecnologico della Calabria.
- **Sistema stellare della Piana** sistema da orientare, con uno specifico progetto d'area, verso la creazione della città diffusa della piana, comprendente tutti i centri dell'area, i cui punti di forza sono le tre "città del porto" (Gioia Tauro, Rosarno, San Ferdinando) e le due città collocate in posizione baricentrica (Polistena e Palmi), e verso la creazione di un sistema produttivo locale fondato su attività agricole, imprese industriali e artigianali ed insediamenti terziari di supporto.
- **Sistema urbano Locri-Siderno-Marina di Gioiosa Ionica** conurbazione da rafforzare come polarità di riferimento per l'ambito territoriale ionico, attraverso l'integrazione funzionale e culturale dei centri che la costituiscono.

SISTEMI INTERMEDI

Sistemi di valenza comprensoriale, con struttura delle componenti in via di definizione, di cui incentivare il rafforzamento (Scilla-Bagnara-Palmi; Bianco-Bovalino-Ardore; Caulonia-Silo-Monasterace; Laureana di Borrello; Bova; Roccella).

POLARITÀ DI LIVELLO LOCALE

Centri o sistemi di centri che per la presenza di servizi ed attrezzature elementari sono da sostenere e potenziare nel loro assetto funzionale.

NUCLEI A RISCHIO DI MARGINALITÀ

Centri sostanzialmente esclusi dal sistema di relazioni che definisce la struttura dell'insediamento anche sub-regionale, di cui tutelare la funzione essenziale di presidi territoriali e di riferimenti culturali identitari.

SISTEMA PRODUTTIVO

POLARITÀ PRODUTTIVE COMPLESSE

Ambiti nodali per il potenziamento del sistema economico-produttivo provinciale e regionale, capaci di assumere il ruolo di attrattori e catalizzatori di opportunità e di innovazione per le produzioni locali (Piana e porto di Gioia Tauro, Area dello Stretto, Locri-Siderno):

- **Filiera agroalimentari tipiche (olearia, agrumicola, vitivinicola e orticola)** ambiti dei sistemi produttivi locali per i quali vanno attivate strategie di completamento e rafforzamento dei cicli, e di integrazione con attività interrelate come il turismo, la ricerca, la produzione di energie rinnovabili, ecc.;
- **Ambiti con tendenza di concentrazione di insediamenti commerciali** ambiti di attenzione nei quali proporre specifici progetti di assetto insediativo e funzionale (Gioia Tauro-Cinquedrondi, Reggio Calabria-Villa San Giovanni, Locri-Siderno).

FILIERE D'ECCELLENZA (BERGAMOTTO E PRODUZIONI A MARCHIO DI QUALITÀ)

Ambiti dei sistemi produttivi locali per i quali vanno attivate strategie di completamento e rafforzamento dei cicli, e di integrazione con attività interrelate come il turismo, la ricerca, la produzione di energie rinnovabili, ecc.

MICRO-FILIERE LOCALI (ITICA, ZOOTECNICA, PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO, ORTICOLTURA)

Sistemi produttivi sostanzialmente artigianali, per i quali sperimentare progetti di potenziamento, promozione e innovazione tecnologica.

SISTEMI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA FRUIZIONE AMBIENTALE

Ambiti con presenza di risorse diversificate, da correlare per incentivare una fruizione sostenibile e consapevole del patrimonio locale:

- **Ambiti consolidati del sistema turistico stagionale estivo (Scilla, Palmi, Bovalino, Siderno, Marina di Gioiosa Ionica, Monasterace)** aree nelle quali attivare processi di destagionalizzazione, razionalizzazione del sistema dei servizi e della ricettività e di integrazione con il patrimonio delle risorse locali

- **Ambiti consolidati di fruizione culturale (Reggio Calabria, Scilla, Gerace, Silo, Roccella)** aree nelle quali attivare processi di innovazione e creazione di sinergie e relazioni con altri centri d'eccellenza del sistema regionale ed extra regionale

- **Ambiti a forte potenzialità di sviluppo (aree montane, Area grecaonica, centri interni della Locride, centri interni della Piana)**

Area ad elevate potenzialità di specializzazione fruitiva

aree nelle quali sostenere e potenziare forme innovative e specializzate di fruizione ambientale (ricerca scientifica, didattica, turismo ambientale e sportivo, benessere e salute ecc.)

REALIZZARE UNA COMPIUTA ECOLOGIA

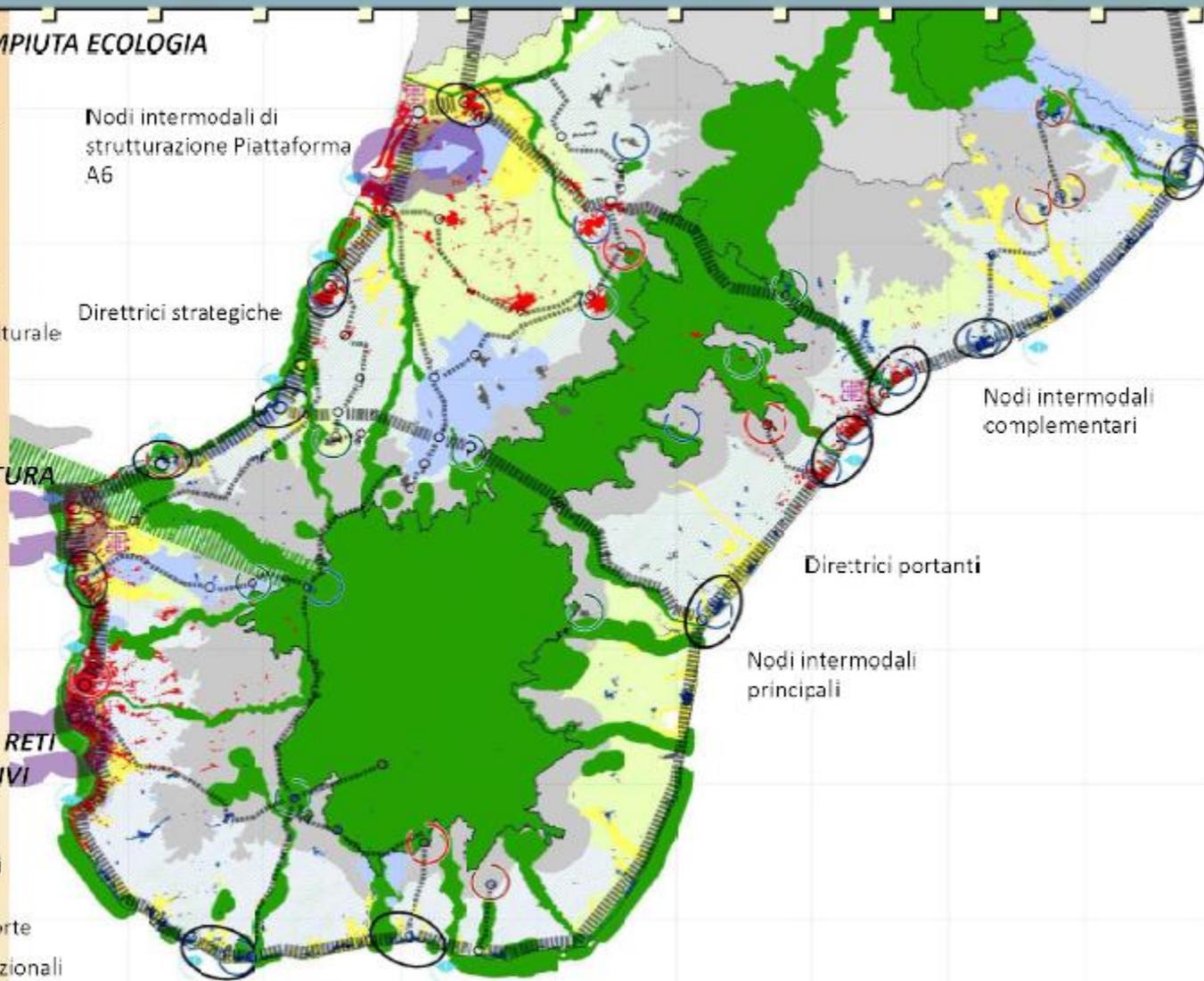
-  Rete ecologica
-  Invarianti paesaggio
-  Territori identitari
-  Ambiti del turismo verde
-  Polarità strutturanti
-  Fulcri dell'offerta culturale
-  Nodi principali
-  Città verdi

EQUILIBRARE L'ARMATURA TERRITORIALE

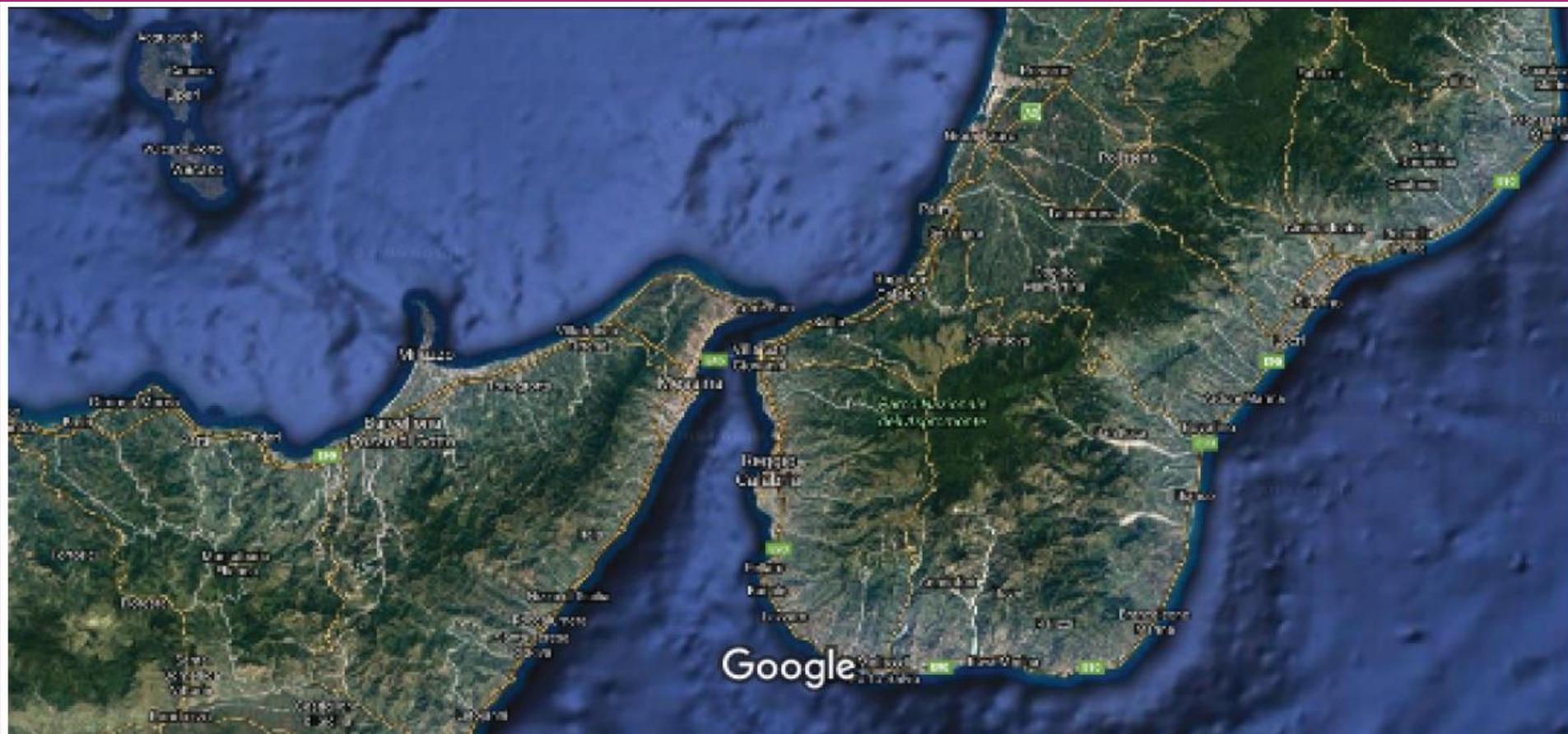
-  Ambiti progetti strategici
-  Sistemi portanti
-  Sistemi sovra-locali
-  Sistemi locali

STRUTTURARE NODI E RETI DEI SISTEMI PRODUTTIVI

-  Ambiti delle filiere di eccellenza
-  Ambiti delle filiere corte
-  Piattaforme multifunzionali



Verso la Città Metropolitana dello Stretto?



Immagini ©2016 TerraMetrics, Dati cartografici ©2016 Google 10 km

“Il caso emblematico e innaturale della Città metropolitana di Reggio Calabria (e quello naturale, ma non previsto dal legislatore, della Città metropolitana dello Stretto)” (A. Spadaro)

Verso la Città metropolitana dello Stretto? *Prove di dialogo fra le due sponde*

CONFERENZA PERMANENTE INTERREGIONALE PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE NELL'AREA DELLO STRETTO, presieduta dal consigliere regionale Domenico Battaglia, delegato dal presidente del Consiglio regionale della Calabria Nicola Irto

Istituita con legge regionale del 27 aprile 2015, n. 12 (Legge di stabilità), la Conferenza si pone l'obiettivo di favorire politiche da parte delle Regioni Calabria e Sicilia per l'integrazione, la valorizzazione e lo sviluppo dell'Area dello Stretto.

Per la prima volta, un organismo istituzionale costituito vedrà le due Regioni impegnate a rilanciare l'idea antica della conurbazione tra le due sponde dello Stretto, la cui centralità nel bacino del Mediterraneo rappresenta una grande opportunità per la crescita, lo sviluppo economico e sociale.

Una fase di sinergia politico-istituzionale che coinvolgerà anche le Università, le forze sociali e imprenditoriali.

CONFERENZA PERMANENTE INTERREGIONALE PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE NELL'AREA DELLO STRETTO

Componenti dell'organismo:

- i presidenti delle Assemblee regionali della Sicilia e della Calabria,
- i presidenti delle Giunte regionali,
- 10 deputati regionali eletti nella provincia di Messina,
- 10 consiglieri regionali eletti nel collegio di Reggio e in Calabria,
- i sindaci di Reggio Calabria e Messina,
- i dirigenti generali delle Autorità di Gestione dei Fondi Por delle due Regioni.

METROPOLIS 2030

UN NUOVO *UMANESIMO* PER LE CITTÀ METROPOLITANE

III CICLO DI CONFERENZE
coordinate da Concetta Fallanca

OTTOBRE 2016-APRILE 2017
ore 10.00 Aula Magna Architettura

27 OTTOBRE 2016
CONCETTA FALLANCA | FRANCESCA MORACI
Università *Mediterranea* di Reggio Calabria

MESSINA_REGGIO CALABRIA
La Città Metropolitana
dello Stretto

15 NOVEMBRE 2016
LAURA RICCI
Università *La Sapienza* di Roma

ROMA
Per una strategia di riequilibrio
urbano e metropolitano.
Verso la città Regione

29 NOVEMBRE 2016
PAOLO LA GRECA
Università di Catania

CATANIA
Il futuro disegno
della Città Matropolitana

13 DICEMBRE 2016
CORRADO ZOPPI
Università di Cagliari

CAGLIARI
Città Matropolitana
Capitale della Sardegna

21 FEBBRAIO 2017
ANGELA BARBANENTE
Politecnico di Bari

BARI
Città Matropolitana
*nuove coordinate urbanistiche:
equilibri e funzioni*

7 MARZO 2017
GIUSEPPE DE LUCA
Università di Firenze

FIRENZE
Città Matropolitana,
patrimonio storico
e spazi della contemporaneità

21 MARZO 2017
ROBERTO BOBBIO
Università di Genova

GENOVA
Laboratorio
per le Città Matropolitane

4 APRILE 2017
FRANCESCO SBETTI
INU Veneto

VENEZIA
Il nuovo orizzonte
per la Città Matropolitana



Dipartimento PAU



MESSINA_REGGIO CALABRIA
La città Metropolitana dello Stretto

C. Fallanca – F. Moraci

Giovedì 27 ottobre 2016, ore 10:00
Aula Magna Architettura

LASTRE - Laboratorio integrato dell'area dello Stretto per lo sviluppo del territorio

Partecipano i Laboratori di Urbanistica dei Proff.

C. Fallanca, G. Fera, F. Moraci, S. Aragona, A. Barresi, C. Bevilacqua, N. Carrà, M. Ferrara, G. Pultrone, A. Taccone

Cogliere le potenzialità di fondo a favore di una prospettiva in cui al più presto sviluppare un'innovazione e miglioramento del governo del territorio,

della pianificazione e progettazione delle città e dei territori, della definizione e pratica di nuove politiche dello sviluppo locale, di maggiore efficienza amministrativa ed efficacia per i cittadini e le attività,

di competitività e concorso a indispensabili azioni di crescita sostenibile.

È un'occasione di trasformazione di città territori grazie alla capacità di scambio fra ricerca, formazione, innovazione istituzionale

Grazie dell'attenzione!

gabriella.pultrone@unirc.it